

Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

il tumore del collo dell'utero



**FOREIGN
WOMEN
CANCER
CARE**

Rete territoriale
per la prevenzione
e la cura dei
tumori femminili

Elaborazione del testo: Claudia Di Loreto (AIMaC)

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del Progetto "Foreign Women Cancer Care. Una rete territoriale per facilitare l'accesso alla prevenzione e alla cura dei tumori femminili" finanziato dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013. Il progetto è stato promosso da AIMaC in partenariato con: IFO - Regina Elena e San Gallicano (Roma), Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli (Roma) e Cooperativa Roma Solidarietà (promossa dalla Caritas di Roma), con la collaborazione e il patrocinio del Centro per la Pastorale della Salute del Vicariato di Roma.

AIMaC ringrazia il Dott. Luciano Mariani (Responsabile HPV-UNIT Ginecologia Oncologica - Istituto Nazionale Tumori Regina Elena - Roma) per il supporto offerto alla realizzazione del progetto.

Hanno aderito al progetto: Istituto Nazionale per la promozione della Salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), ASL Roma A e Municipio Roma XIII.

© AIMaC 2014. Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, comprese fotocopie, registrazioni o altro tipo di sistema di memorizzazione o consultazione dei dati sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di AIMaC.

Pur garantendo l'esattezza e il rigore scientifico delle informazioni, AIMaC declina ogni responsabilità con riferimento alle indicazioni fornite sui trattamenti, per le quali si raccomanda di consultare il medico curante, l'unico che possa adottare decisioni in merito.

Indice

Introduzione	pag. 5
Informazioni generali	pag. 7
La prevenzione	pag. 9
La diagnosi	pag. 13
Il trattamento	pag. 15
Dopo le terapie	pag. 21



Introduzione

Secondo indagini recenti, la scarsa informazione e le barriere socio-culturali ostacolano l'accesso delle donne immigrate residenti in Italia alle prestazioni assicurate dal Servizio Sanitario Nazionale, e quindi anche alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura dei tumori femminili (collo dell'utero e mammella). Per questo motivo tali malattie sono diagnosticate in fase avanzata con ridotte possibilità di guarigione.

In questo contesto nasce il progetto **Foreign Women Cancer Care** promosso da AIMaC e dedicato specificamente alle donne straniere residenti nel territorio del Comune di Roma allo scopo di facilitarne la partecipazione ai programmi di prevenzione e cura dei tumori del collo dell'utero e della mammella attraverso specifici percorsi di screening, diagnosi e cura appositamente definiti e disponibili presso gli **IFO - Regina Elena e San Galliciano** (Roma), l'**Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli** (Roma) e la **Cooperativa Roma Solidarietà** (promossa dalla Caritas di Roma).

Inoltre, è offerta alle donne la possibilità di ricevere gratuitamente anche un sostegno psicologico e di partecipare a incontri di gruppo sulla tutela della salute in generale. L'obiettivo finale del progetto è di conoscere le abitudini e gli stili di vita delle donne immigrate, filippine e cinesi allo scopo di:

- far comprendere l'importanza e il ruolo della prevenzione;
- far conoscere i servizi offerti gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale;
- far acquisire la consapevolezza dell'importanza della diagnosi precoce, in particolare nella cura dei tumori.

Per facilitare il rapporto medico-paziente il progetto prevede il supporto di mediatori linguistico-culturali (lingue inglese, tagalog e cinese) appositamente formati e di psicologi.

Questo libretto spiega in parole semplici che cos'è il tumore del collo dell'utero, come si cura, quali sono gli effetti indesiderati delle terapie, che cosa si

può fare per stare meglio durante le terapie. Tuttavia, il punto di riferimento rimane il medico curante, l'unico che, conoscendo bene il caso della singola paziente, è in grado di consigliare qual è la terapia più indicata.

Se hai altre domande o dubbi puoi visitare il sito www.womencancercare.it, che offre una serie d'informazioni utili sulla diagnosi, prevenzione e cura dei tumori del collo dell'utero e della mammella e sui percorsi pensati per te; oppure puoi rivolgerti ad Al-MaC, che mette a disposizione professionisti esperti in grado di rispondere ai bisogni dei malati di cancro e dei loro familiari, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 - numero verde **840 503579**, e-mail info@aimac.it.

Informazioni generali

Che cos'è un tumore?

Il corpo umano è costituito da tanti tipi diversi di cellule, che nascono, si riproducono e muoiono secondo un meccanismo ben preciso, ordinato e controllato. Se questo processo si altera, le cellule 'impazziscono' e si moltiplicano senza controllo, formando una massa che si definisce **tumore**.

Se le cellule crescono lentamente e non si diffondono ad altre parti dell'organismo, il tumore è **benigno**; se le cellule crescono rapidamente e la massa si fa più grande, il tumore è **maligno**. In questo caso, se non si avvia un trattamento, le cellule possono invadere e distruggere i tessuti circostanti oppure diffondersi, ad esempio attraverso il circolo sanguigno, fino a raggiungere altri organi dove formano una **metastasi**.

Che cos'è il collo dell'utero?

L'utero è l'organo in cui cresce il bambino durante la gravidanza. La parte bassa dell'utero comunica con la vagina attraverso uno stretto canale che si chiama **collo dell'utero**. È attraverso questo canale che viene espulso il bambino durante il parto. I medici chiamano il collo dell'utero anche **cervice uterina**.

Quali sono i fattori di rischio per il tumore del collo dell'utero?

I principali fattori di rischio per il tumore del collo dell'utero sono:

- l'infezione dal virus **HPV (Papilloma virus umano)**;
- l'età in cui si è avuto il primo rapporto sessuale e il numero dei partner sessuali;
- il fumo di sigaretta;
- l'uso della pillola anticoncezionale per più di dieci anni.



La prevenzione

Che cos'è l'HPV?

L'HPV è un virus molto comune che può infettare le cellule che rivestono alcuni organi dell'apparato genitale femminile e maschile, come anche altri organi, tra cui le tonsille e la base della lingua. L'infezione si trasmette principalmente attraverso rapporti sessuali non protetti, vale a dire senza l'uso del preservativo. Nella maggior parte dei casi l'organismo reagirà e supererà l'infezione, ma in una ridotta percentuale di casi il virus, nel corso di un lungo periodo di tempo, potrà modificare le cellule che rivestono il collo dell'utero.

Per prevenire l'infezione si consiglia la vaccinazione (v. pag. 10).

Che cos'è la neoplasia intraepiteliale cervicale?

La neoplasia intraepiteliale cervicale o **CIN** è il termine con cui i medici descrivono le modificazioni delle cellule che rivestono il collo dell'utero che possono svilupparsi dopo l'infezione da HPV.

Vi sono numerosi tipi di HPV, ma solo alcuni sembrano in grado di causare la CIN e in particolare i tipi 16 e 18 sono causa di oltre il 70% dei tumori della cervice. Devi tenere presente che se anche l'infezione persiste, ciò non vuol dire che comparirà la CIN oppure che questa debba diventare un tumore. Inoltre, gli antibiotici non servono per eliminare il virus.

Come si tratta la CIN?

Il trattamento della CIN varia in funzione del grado delle modificazioni.

Che cos'è il Pap test?

Il Pap test è un esame semplice, rapido e indolore eseguito dal ginecologo. Consiste nel prelievo di un campione di cellule per mezzo di un apposito

strumento; le cellule vengono quindi fissate su un vetrino e inviate in laboratorio per essere esaminate al microscopio. Il Pap test consente di diagnosticare la presenza di modificazioni delle cellule che rivestono il collo dell'utero e quindi di un tumore quando è ancora in fase iniziale.

Il Pap test è raccomandato alle donne di età compresa tra 25 e 65 anni. Se il Pap test accerta la presenza di modificazioni delle cellule di rivestimento del collo dell'utero, è consigliabile eseguire altri accertamenti, come la colposcopia (v. pag. 13) e il test per la ricerca dell'HPV.

Devi tenere presente che:

- il Pap test si può fare dopo almeno tre giorni dalla fine delle mestruazioni;
- nei tre giorni che precedono il Pap test non devi usare ovuli, creme o lavande vaginali;
- nelle 48 ore precedenti il Pap test non devi avere rapporti sessuali;
- puoi fare il Pap test anche in gravidanza.

Come si previene il tumore del collo dell'utero?

Due sono le strategie più efficaci per ridurre il rischio di ammalarsi, e precisamente:

- **la diagnosi precoce della CIN e**
- **la prevenzione dell'infezione da HPV.**

Lo strumento più efficace per la diagnosi precoce della CIN è il Pap test (v. pag. 8). Un Pap-test ogni tre anni riduce la probabilità di avere un tumore del collo dell'utero dell'88%.

Per la prevenzione sono oggi disponibili due vaccini, uno che protegge contro l'infezione e le lesioni causate dall'HPV 16 e 18, l'altro contro l'infezione e le lesioni dall'HPV 6 e 11. Il vaccino è indicato per le giovani donne (fino a 25 anni di età) possibilmente prima del primo rapporto sessuale. Il vaccino si somministra praticando un'iniezione all'altezza del muscolo della spalla. La copertura è più efficace se si somministrano tutte e tre le dosi.

Devo pagare per sottopormi al Pap test?

No, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) prevede che le donne di età compresa tra 25 e 65 anni possano sottoporsi gratuitamente al PAP test ogni tre anni. Il Pap test deve essere prescritto dal medico di base. Se non hai ancora scelto il tuo medico di base, recati alla ASL di appartenenza.

Il mio reddito è molto basso. Ho diritto all'esenzione dal pagamento delle prestazioni specialistiche ambulatoriali?

Sì. Se il tuo reddito annuale è basso o sei disoccupata, puoi avere l'esenzione totale o parziale dal pagamento delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. La prestazione deve essere prescritta dal medico di base (se non lo hai ancora scelto, recati alla ASL di appartenenza) sul ricettario del Servizio Sanitario Nazionale, indicando il codice di esenzione corrispondente alla tua situazione.

Le persone che hanno diritto all'esenzione sono inserite dalle Regioni in un elenco consultabili dai medici. Se il tuo nome non dovesse essere inserito in tale elenco, ma ritieni di possedere i requisiti per avere diritto all'esenzione, devi rivolgerti all'ufficio distrettuale dell'ASL per l'autocertificazione. La ASL procederà alle verifiche del caso e se tutto è in regola, potrai avere diritto all'esenzione richiesta. Se non hai un lavoro, l'esenzione deve essere certificata annualmente presso l'ASL di appartenenza.

La vaccinazione contro l'HPV è disponibile gratuitamente?

In Italia il vaccino (sia contro l'HPV 16 e 18 che contro l'HPV 6 e 11) è disponibile gratuitamente per le bambine tra gli 11 e i 12 anni, e viene somministrato soltanto presso la ASL di appartenenza e su chiamata dalla stessa ASL.

Il vaccino contro l'HPV 6 e 11 è indicato anche per le donne adulte fino a 45 anni di età, ma è disponibile dietro pagamento di una quota che varia a seconda della regione in cui si risiede. Nel Lazio è di 65 euro per ogni dose di vaccino.

Durante il periodo del progetto è prevista la somministrazione gratuita di 100 dosi di vaccino contro l'HPV gentilmente messe a disposizione da Sanofi Pasteur MSD. La vaccinazione sarà effettuata presso il Centro Vaccinale degli IFO - Regina Elena e San Gallicano (Roma) secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla Scheda Tecnica del prodotto, alle donne che ne faranno richiesta e per le quali è indicata, fino a esaurimento delle scorte. Per sapere come usufruire di quest'opportunità e per avere ulteriori informazioni, puoi rivolgerti ad AIMaC (numero verde **840 503579**, e-mail **info@aimac.it**).



La diagnosi

Quali sono i sintomi del tumore del collo dell'utero?

Tenendo presente che se la malattia è all'inizio, di solito non dà alcun sintomo, i sintomi più comuni della malattia sono:

- sanguinamento vaginale anomalo, che si manifesta, ad esempio, nell'intervallo tra due mestruazioni o dopo un rapporto sessuale, oppure in una donna in menopausa (che non ha più le mestruazioni);
- perdite vaginali biancastre e maleodoranti;
- dolore o fastidio alla penetrazione durante il rapporto sessuale.

Come si formula la diagnosi del tumore del collo dell'utero?

Dopo la visita ginecologica, il ginecologo può prescrivere altri esami, tra i quali la **colposcopia**, una procedura che consente di vedere da vicino il collo dell'utero e di prelevare un campione di cellule da far analizzare in laboratorio. Talvolta, se si accerta la presenza di una neoplasia intraepiteliale cervicale (v. pag. 9), può essere necessario rimuovere dal collo dell'utero un 'cono' di tessuto per esaminare al microscopio l'intera lesione. Questa procedura, che si chiama **conizzazione**, si esegue di solito in anestesia locale e la sua esecuzione richiede circa 5-10 minuti. È possibile avvertire un leggero fastidio. In alcuni casi, la conizzazione consente di asportare tutto il tumore e quindi non sono richiesti altri trattamenti. La conizzazione si può eseguire in anestesia generale in regime di day surgery. Ciò significa che il ricovero dura poche ore e si può tornare a casa il giorno stesso.

A seconda dei risultati di questi esami, potrai essere sottoposta ad ulteriori accertamenti allo scopo di conoscere esattamente le tue condizioni e stabilire qual è il trattamento più indicato.



Il trattamento

Come si tratta il tumore del collo dell'utero?

La scelta del trattamento dipende da vari fattori, tra i quali l'età e le condizioni generali di salute, ma soprattutto il tipo e l'estensione della malattia. I trattamenti più utilizzati per il tumore del collo dell'utero sono intervento chirurgico, radioterapia e chemioterapia.

Prima di sottoporci a qualunque trattamento, il medico ha il dovere di spiegarti dettagliatamente il trattamento, come si effettua e quali conseguenze potrebbe avere. Se le informazioni che hai ricevuto non sono chiare, non esitare a fare domande fino a che non comprendi perfettamente. Quando tutto è chiaro, il medico ti chiederà di firmare un apposito modulo (consenso informato), con il quale autorizzi i medici ad attuare tutte le procedure necessarie. Nessun trattamento può essere attuato senza il tuo consenso.

Quali sono i tipi di intervento chirurgico più utilizzati per il tumore del collo dell'utero?

La scelta dell'intervento dipende dal tipo e dall'estensione della malattia. I tipi di intervento più utilizzati sono:

- conizzazione (v. pag. 13);
- isterectomia: intervento di asportazione dell'utero e dei linfonodi* pelvici;
- trachelectomia radicale: intervento di asportazione della cervice, del tessuto circostante, della parte superiore della vagina e dei linfonodi pelvici, ma non dell'utero, in modo da consentirti di avere figli dopo la malattia.

Dopo l'intervento ti saranno somministrati per endovena liquidi e sali minerali fino a che non sarai in grado di mangiare e bere. Ti saranno somministrati anche dei farmaci per ridurre il dolore (analgesici). Il ritorno a casa avviene

* I linfonodi sono piccole ghiandole a forma di fagiolo distribuite in varie parti dell'organismo. Costituiscono il sistema linfatico, un elemento del sistema immunitario, il sistema natura di difesa dell'organismo dalle infezioni e dalle malattie.



circa 4-6 giorni dopo l'intervento, una volta che ti saranno stati tolti i punti. Potrai riprendere l'attività sessuale quando ti sentirai pronta, ma è opportuno aspettare almeno quattro settimane per dare modo alle ferite di cicatrizzare bene.

Che cos'è la radioterapia?

La radioterapia è un trattamento antitumorale che consiste nell'uso di radiazioni ad alta energia per distruggere le cellule tumorali, cercando al tempo stesso di danneggiare il meno possibile le cellule normali. Affinché si possa trarre il massimo beneficio dalla terapia, è molto importante la fase di pianificazione. Questa precede il trattamento vero e proprio e prevede una serie di radiografie sulla base della quale il medico (radioterapista) stabilirà il punto su cui dirigere le radiazioni e la dose da irradiare.

La radioterapia può essere effettuata, a volte, sia prima che dopo l'intervento; talvolta può costituire l'unico trattamento richiesto.

Quali sono i tipi di radioterapia più utilizzati per il trattamento del tumore del collo dell'utero?

Il tumore del collo dell'utero può essere trattato con i seguenti tipi di radioterapia:

- radioterapia esterna;
- brachiterapia;
- radioterapia esterna più brachiterapia.

La radioterapia esterna consiste nell'erogare le radiazioni ad alta energia sul tumore. Le sedute si tengono di solito dal lunedì al venerdì. Il tipo e la durata del trattamento dipendono dalle dimensioni del tumore e dalla sua localizzazione.

La brachiterapia consiste nell'introdurre in vagina, in anestesia locale, un apposito tampone (simile a un Tampax) contenente il materiale radioattivo.

L'applicatore rimane in vagina per uno-due giorni e in questo modo eroga un'alta dose di radiazione sul collo dell'utero e sull'area circostante.

La brachiterapia richiede un breve ricovero in ospedale. Per evitare che la radioattività si disperda, sarai sistemata in una camera singola in una zona appartata del reparto, e sarai protetta da schermi al piombo. Per evitare che il tampone si sposti, dovrai rimanere a letto per tutto il tempo che viene lasciato in vagina. In vescica ti sarà introdotto un tubicino (catetere) per espellere l'urina.

Quali sono gli effetti collaterali della radioterapia?

La radioterapia può causare senso di nausea, stanchezza, diarrea e sensazione di bruciore quando si urina. Siccome le radiazioni colpiscono anche le ovaie, ciò può causare i sintomi tipici della menopausa (vampate di calore, secchezza della cute, senso di ansia e depressione), oltre a diminuzione del desiderio sessuale e secchezza della vagina. Talvolta le pareti della vagina possono restringersi progressivamente, causando dolore durante il rapporto. È importante bere molto, seguire una dieta sana per tutta la durata del trattamento e riposare quanto più possibile. Se non si ha voglia di mangiare, integrare la dieta con minestre o bevande ipercaloriche in vendita nella maggior parte delle farmacie.

Gli effetti collaterali si possono prevenire con apposite terapie.

Gli effetti collaterali di solito scompaiono gradualmente alla conclusione della radioterapia.

Che cos'è la chemioterapia?

La chemioterapia è una terapia che distrugge le cellule tumorali attraverso la somministrazione di farmaci, che sono iniettati per lo più direttamente in una vena del braccio, ma che talvolta possono essere assunti anche in compresse.

Quali sono gli effetti collaterali della chemioterapia?

Devi tenere presente che le reazioni alle terapie cambiano molto da persona a persona e dipendono anche dal tipo di terapia.

I farmaci chemioterapici possono abbassare temporaneamente il numero dei globuli bianchi e dei globuli rossi del sangue, e per questo motivo dovrai sottoporli periodicamente a esami del sangue.

Altri effetti collaterali possono comprendere nausea, vomito, caduta dei capelli, diminuzione dell'appetito.

L'oncologo ti prescriverà sicuramente dei rimedi per ridurre i fastidi. Gli effetti collaterali possono essere duri da sopportare, ma scompariranno alla conclusione della chemioterapia.

Dopo le terapie

Che cosa devo fare dopo le terapie?

Concluse le terapie, dovrai sottoporerti a controlli periodici che comprenderanno visite mediche e alcuni esami strumentali (radiografie o ecografie, TAC/RMN). All'inizio i controlli saranno ogni tre-sei mesi, poi sarà sufficiente una volta all'anno.

È possibile avere rapporti sessuali dopo il trattamento?

È certamente possibile avere rapporti sessuali dopo il trattamento, perché non vi è alcun pericolo, né per te né per il tuo partner. Potrai riprendere la normale attività sessuale nel giro di poche settimane dalla conclusione del trattamento.

Quali conseguenze ha il trattamento sulla mia vita sessuale?

Alcuni trattamenti previsti per il tumore del collo dell'utero possono avere conseguenze sulla vita sessuale. Ad esempio, l'intervento di asportazione dell'utero e delle ovaie oppure la radioterapia provocano i sintomi della menopausa: vampate di calore, secchezza della cute, secchezza della vagina e anche depressione, ansia e diminuzione del desiderio sessuale. Questi possono essere fastidiosi, ma il medico può prescrivere appositi farmaci per alleviarli. Contro la secchezza vaginale si possono usare creme o gel lubrificanti.

Se la radioterapia ha provocato il restringimento della vagina, la penetrazione può essere difficile o dolorosa. In questo caso il medico può consigliare l'uso di apposite creme, ma avere rapporti sessuali regolari o l'uso di un dilatatore vaginale di plastica rappresentano spesso il trattamento più facile e più efficace.

Potrò avere dei figli in futuro?

Se l'intervento chirurgico ha richiesto l'asportazione dell'utero o se la radioterapia ha danneggiato le ovaie, non potrai più avere figli.

A chi mi devo rivolgere per avere ulteriori informazioni e sostegno psicologico?

Non sarai sola: una rete di professionisti esperti si prenderà cura di te offrendoti assistenza nel periodo delle cure. Se lo vorrai, avrai anche la possibilità di ricevere gratuitamente un sostegno psicologico o partecipare ad incontri di gruppo sulla salute. Se hai altre domande o dubbi puoi visitare il sito **www.womencancercare.it**, che offre una serie d'informazioni utili sulla diagnosi, prevenzione e cura dei tumori del collo dell'utero e della mammella e sui percorsi pensati per te.

Inoltre, in qualunque momento potrai rivolgerti alla helpline di AIMaC (numero verde **840 503579**, e-mail **info@aimac.it**, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00), che mette a tua disposizione, gratuitamente, professionisti esperti in grado di rispondere ai bisogni dei malati di cancro e dei loro familiari.

Da gennaio 2014 a giugno 2014 avrai la possibilità di sottoporerti a visite ginecologiche e senologiche accompagnata da un mediatore culturale (tagalog, cinese e inglese) e da uno psicologo che faranno da ponte facilitatore tra te e i medici.

Da luglio 2014 potrai chiamare il numero verde della tua ASL per prenotare le visite e gli esami di screening. Visita il sito **www.womencancercare.it** per conoscere i recapiti delle ASL romane e avere maggiori informazioni in merito alla prevenzione, diagnosi e cura del tumore al collo dell'utero.

Per visite ed esami ginecologici, visite senologiche e mammografie, sostegno psicologico e gruppi sulla salute

Punto Informativo AIMaC c/o Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli
Isola Tiberina - 00186 Roma

Unità Operativa di Psicologia Clinica
Scala C, piano terra
Giovedì dalle 13.00 alle 15.00

Per informazioni chiama **06 6837221** nell'orario sopraindicato.

Unità Operativa Complessa di Oncologia
Scala C, secondo piano

Venerdì dalle 09.30 alle 12.30

Per informazioni chiama **06 6837487** nell'orario sopraindicato.

Per visite ed esami ginecologici, visite senologiche, vaccino contro HPV e sostegno psicologico

Punto Informativo
AIMaC c/o IFO - Regina Elena e San Gallicano
Via Elio Chianesi 53 - 00144 Roma

Atrio principale, a sinistra dell'ingresso, accanto al Day Hospital di Oncologia Medica A.

Mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00

Il secondo e il quarto giovedì del mese: 14.00 - 17.00

Per prenotare il tuo appuntamento, chiama **06 52663333** nei giorni sopraindicati.

Per orientamento allo screening dei tumori femminili

Punto di orientamento c/o Poliambulatorio Caritas/Crs
Via Marsala 97 - 00185 Roma - Tel. **06 4463282**

Dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Mercoledì e venerdì: presenza di un interprete per la lingua cinese

Martedì e giovedì: presenza di un mediatore culturale in lingua tagalog

**Inizia a prenderti
cura di te,
è un tuo diritto.**



Punto Informativo
AIMaC c/o IFO - Regina Elena e San Gallicano
Via Elio Chianesi 53 - 00144 Roma



FOREIGN WOMEN CANCER CARE



Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli - Roma



Con la collaborazione e il patrocinio
del Centro per la Pastorale della Salute
del Vicariato di Roma

Inizia a prenderti cura di te, è un tuo diritto

Per informazioni e orientamento:

Help-line telefonica AIMaC Via Barberini 11, 00187 Roma

Num. Verde 840503579 • Tel. 06 4825107 • Fax. 06 42011216 • info@aimac.it • www.aimac.it

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00.

www.womencancercare.it